



ANNO XV - N. 2 - LUGLIO 1986

PERIODICO TRIMESTRALE DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE  
E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 2° sem. 1986 gratuito ai Soci  
C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A.  
31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE»  
fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto, 10, 31100 Treviso

## L'Assemblea dei Soci dell'Associazione «Penne Mozze»

L'annunciata assemblea ordinaria dell'Associazione «Penne Mozze» ha avuto luogo il 20 aprile - nella sala (g.c.) del Circolo del Personale della Cassa di Risparmio di Treviso - con la consueta buona partecipazione di iscritti e il confortante notevole conferimento di deleghe da parte di soci impossibilitati ad intervenire.

Prima della riunione (svoltasi in seconda convocazione) l'assistente ecclesiastico dell'Associazione - il generale mons. Giovanni Corazza - ha celebrato la S. Messa, commentando ampiamente la pagina evangelica ed illustrando il carattere profondamente spirituale del nostro sodalizio.

Concluso il rito religioso, e dopo l'iniziale saluto del presidente Altarui, l'Assemblea ha chiamato a presiedere la riunione il socio fondatore grand'uff. avv. Luigi Bertin il quale - nell'assumere l'incarico - ha ringraziato recando pure il saluto della Federazione provinciale di Treviso dell'Istituto del Nastro Azzurro (che egli presiede, e che è l'associata collettiva n. 1 dell'AsPeM), ricordando quanto i decorati al valore militare siano sempre affettuosamente presenti nelle iniziative indette per onorare i Caduti (e va a tale proposito ricordato il dono, fatto dal Nastro Azzurro al Bosco delle Penne Mozze di Cison di Valmarino, dell'imponente cippo portabandiera posto all'accesso dell'antistante piazzale degli Alpini, e per il quale l'Associazione «Penne Mozze», fece omaggio del Tricolore). Segretario è stato nominato il cav. rag. Bruno Manfredi; scrutatori Ezio Bigolin, il cav. Renato Brunello, e il comm. Walter Omiccioli.

I lavori assembleari sono poi iniziati con la relazione morale e finanziaria esposta dal presidente Mario Altarui e che - seguita da quella che il rag. Marino Dal Moro ha letto per conto del Collegio dei Revisori dei conti - è stata approvata all'unanimità (con la sola astensione - come previsto dalla legge - dei componenti del Consiglio Centrale che nel loro insieme sono i presentatori della relazione e dei bilanci).

Vanno menzionati gli interventi del rag. Bruno Manfredi, che al proprio plauso per l'opera dei dirigenti dell'Associazione ha aggiunto la raccomandazione che alle nostre assemblee sia assicurata la presenza della Bandiera associativa; quello di Mario Bearzi di Camogli (capogruppo ANA di Recco e Golfo Paradiso) che - rispondendo al particolare plauso

del presidente per essere egli l'associato giunto da più lontano, e all'evidenziazione dell'elevato numero di iscritti che per il suo interessamento l'AsPeM conta in Liguria - ha recato il saluto cordialissimo (anche con riferimento all'iniziativa trevigiana del Bosco delle Penne Mozze) della Sezione ANA di Genova; ugualmente cordiali le attestazioni di apprezzamento espresse da Giancarlo Vercelloni per la Sezione di Valdobbiadene e del cav. Renato Brunello per la Sezione ANA di Conegliano; messaggio di saluto è stato affidato ad Altarui dal dott. Lorenzo Daniele (nostro socio e presidente della Sezione di Vittorio Veneto) quel giorno impegnato in qualità di presidente dell'A.I.D.O.

Il medaglione dell'Associazione, incorniciato con targa dedicatoria, è stato consegnato - tra gli affettuosi applausi di tutti i presenti - alla signora Livia Schiavon che per ragioni di salute ha rinunciato a candidarsi dopo essere stata attivissima componente del Consiglio Centrale fin dalla fondazione, ed essendo tra l'altro firmataria dell'atto costitutivo dell'AsPeM.

Degli argomenti che (preceduti dal ricordo dei dieci soci deceduti nell'anno sociale) hanno costituito oggetto della relazione presidenziale è sufficiente fare un cenno in quanto a suo tempo illustra-

ti sul giornale «Penne Mozze»: l'ottima riuscita della cerimonia inaugurale della Bandiera e la stampa della relativa cartolina con annullo filatelico, il confortante aumento del numero dei soci, il dono al Bosco delle Penne Mozze (in memoria di altrettanti soci defunti) delle stele intitolate a cinque caduti alpini onorati nell'Associazione e del cippo comprendente terra proveniente da un ex cimitero militare italiano in Russia, la realizzazione di dieci fusioni dell'artistico bronzo raffigurante l'"aquila ferita" (per i riconoscimenti a chi salva un Alpino), la presentazione della medaglia per la quale viene fatta illustrazione a parte, la celebrazione di S. S. Messe per i Caduti alpini e per i Soci defunti, l'assicurata regolare pubblicazione del giornale associativo nonostante gli accresciuti costi, e infine la discreta eccedenza attiva del bilancio che ha consentito l'ulteriore incremento del patrimonio.

All'unanimità è stata accolta anche la proposta di aumento delle quote associative. E precisamente: *dal 1987 la quota individuale sarà di L. 5.000; per i nuovi Soci collettivi e per i Soci individuali che intendono essere iscritti "per sempre", la quota da versare (una sola volta) è di L. 70.000 con decorrenza dalla presente informazione, e con la precisazione che non sono tenuti all'integrazione i preesistenti soci collettivi e soci "vitalizi" (che ebbero a versare, fino a questo mese di luglio 1986, la quota "una tantum" di L. 50.000).* Il presidente dell'Assemblea

avv. L. Bertin ha infine dato avvio alle votazioni per il rinnovo degli organi associativi, dando poi lettura dei risultati e disponendo la riunione degli eletti (dopo la conclusione dei lavori assembleari) per l'assegnazione delle cariche. Sono stati eletti, in ordine di voti: per il Consiglio Centrale Altarui Mario, Galletti Mario, Gentilini Giancarlo, Sillicchia Ignazio, Gheller Virginio, Ragusa Vito, Salsa Mazzoleni Giuseppina, Ridolfi Giorgio, Perissinotto Antonio (seguono Omiccioli Walter, Bertin Luigi, Bigolin Ezio, Cattai Francesco, Vian Varniero); per il Collegio dei Revisori dei conti

Dal Moro Marino, Bigolin Ruggero, Francesco Dal Negro (seguono Manfredi Bruno, Burro Mirka, Burro Wanda, Cattai Francesco).

Il presidente dell'Assemblea, nel dichiarare conclusi i lavori, ha formulato l'augurio di prosperità per i Soci e per l'Associazione.

Sono poi giunti al presidente Altarui - che anche in tale circostanza sentitamente ringrazia - gli annunciati «crest» della Federazione di Treviso del Nastro Azzurro e della Sezione di Genova dell'Associazione Nazionale Alpini.

## RIPETUTO INCONTRO degli Ex Internati al Bosco delle Penne Mozze

Partecipazione notevolissima - anche da altre regioni - ha avuto il raduno, indetto per il 25 maggio al Bosco delle Penne Mozze, dalla Federazione Provinciale di Treviso dell'Associazione Nazio-

nale Ex Internati, e che ha avuto inizio con la cerimonia dell'alzabandiera al piazzale degli Alpini e l'omaggio di corone d'alloro al monumento dedicato alle «penne mozze», e a quello che ricorda i



Dopo il rito dell'alzabandiera, il gruppo delle bandiere e delle autorità hanno raggiunto il monumento alle penne mozze e quello dedicato ai caduti nei lager ove sono state deposte corone d'alloro.

Durante la precedente visita al memoriale è stato fatto un omaggio floreale alla statua della Madonna delle Penne Mozze.



Il rito religioso è stato celebrato da padre Giacomo Manente, cappellano militare ex internato.

### Le cariche all'Associazione «Penne Mozze»

In relazione alle votazioni del 20 aprile e della riunione degli eletti svoltasi lo stesso giorno, le cariche associative (durata triennale per il Consiglio, e annuale per il Collegio dei Revisori dei conti) sono le seguenti:

#### CONSIGLIO CENTRALE

##### Presidente

Comm. M.d.L. Prof. MARIO ALTARUI

##### Vice Presidente

GIUSEPPINA SALSA MAZZOLENI

##### Consiglieri

Cav. Uff. MARIO GALLETTI  
Dott. GIANCARLO GENTILINI  
M.d.L. Cav. VIRGINIO GHELLER  
Dott. ANTONIO PERISSINOTTO  
Comm. VITO RAGUSA  
Gen. Div. GIORGIO RIDOLFI  
IGNAZIO SILLICCHIA

##### ASSISTENTE ECCLESIASTICO

Gen. Mons. GIOVANNI CORAZZA

##### SEGRETARIA

ANTONIETTA ALTARUI

##### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

##### Presidente

Rag. MARINO DAL MORO

##### Membri

Rag. RUGGERO BIGOLIN  
FRANCESCO DAL NEGRO

continua in 2ª pag.

dalla 1ª pag.

caduti nei lager.

Le bandiere, anche di molte sezioni combattentistiche e d'arma, erano assai numerose, e molte anche le autorità tra cui il sindaco di Cison di Valmarino cav. Pierina Fedato, il rappresentante del prefetto, il cav. Arnaldo Brunetto per il presidente della Provincia, il gen. Giorgio Ridolfi presidente della confederazione pro-

do Polon, il presidente della sezione di Treviso e consigliere nazionale cav. uff. rag. Dorino Sommacal; sicuramente molte altre personalità che il cronista (particolarmente... dissestato) non è riuscito ad annotare né a ben ricordare.

Dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento del presidente del Bosco prof. Mario Altarui, la cerimonia ha avuto luogo nel-



Il presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Ex Internati — sen. prof. Paride Piasenti — durante il suo discorso commemorativo.

Il servizio fotografico è stato ancora gentilmente provveduto dall'amico Roberto Pivotti di Udine.

vinciale fra le associazioni combattentistiche della Marca trevigiana, il ten. col. Mario Manfroni comandante il Gruppo Carabinieri di Treviso, altri ufficiali dell'esercito, della guardia di finanza e dell'aeronautica militare; dell'A.N.E.I. c'erano il presidente nazionale sen. prof. Paride Piasenti, il presidente provinciale e consigliere nazionale prof. Oliva-

l'area antistante il cippo del "passo degli Alpini", dove l'ex internato padre Giacomo Manente ha celebrato la S. Messa e ricordato il sacrificio dei caduti.

Come sempre commovente è stato l'appassionato discorso del presidente nazionale prof. P. Piasenti, cui è seguito il conclusivo saluto del presidente provinciale prof. O. Polon.

## DON CARLO GNOCCHI

Il cardinale Martini, arcivescovo di Milano, si è così rivolto alla folla, il primo marzo, durante la solenne funzione mattutina svoltasi in Duomo nella ricorrenza del trentesimo anniversario della morte di don Carlo Gnocchi:

Ed ora vi dò la notizia che at-

tini di guerra dei quali si prese cura e infine dai due giovani che da lui ebbero il conclusivo dono delle sue cornee.

Don Carlo Gnocchi — che meritò la medaglia d'argento al valore militare — confortò la morte di tanti alpini; e quando stava per soc-



In Albania: il cappellano alpino don Carlo Gnocchi celebra la S. Messa. (La foto è stata pubblicata anche in: Giovanni Zanette — Tempesta sulle Alpi Albanesi — Ed. Mursia pag. 225).

tendevate da tempo: come Chiesa ambrosiana intendiamo avviare le procedure perché Don Carlo Gnocchi possa un giorno essere venerato tra i Santi.

Il ricordo di Don Carlo è conservato integro dagli alpini ed artiglieri alpini che ebbe vicini (quelli del "Val Tagliamento" in Grecia e in Albania, quelli della "Tridentina" sul fronte russo) e dai mutila-

combere nell'infernale ritirata di Russia furono gli alpini a salvarlo, dandogli modo di essere ancora, per oltre dieci anni, secondo dispensatore di bene per l'umanità sofferente.

Non ci dilunghiamo in dettagli che avremo la possibilità di meglio conoscere dalle ulteriori testimonianze che il processo canonico provvederà a documentare ed illu-

## 10 ANNI FA IL TERREMOTO IN FRIULI

La triste ricorrenza del sisma che ha sconvolto il Friuli ha suggerito l'opportunità di promuovere varie manifestazioni con il duplice scopo di ricordare il migliaio di vittime causate dal terremoto e di attestare rinnovata solidarietà alle popolazioni per l'impegno dimostrato nella ricostruzione.

Le vittime non furono solo locali e per l'opera di rinascita non mancò la collaborazione pure di altre regioni, ma dolore ed opere furono in questi dieci anni l'emblema dei friulani, che non si sono seduti a piagnucolare e ad attendere (come accadde altrove); hanno pianto copiosamente per i loro morti, ma le lacrime hanno nel contempo impastato malta e cemento per riedificare le case e gli stabilimenti.

Tra i morti di quel 6 maggio di dieci anni or sono molti furono gli artiglieri da montagna e gli alpini rimasti tra le macerie della caserma "Goi" di Gemona. I trevigiani sono altresì ricordati con singole stele al Bosco delle Penne Mozze di Cison di Valmarino. L'Associazione "Penne Mozze" ha dato motivo a congiunti ed amici di onorare molti di questi giovani strappati alla vita dalla contingenza del dovere svolto:

Artuso Valerio da Treviso, artiglieriere al gruppo "Conegliano", è onorato nell'AsPeM, oltre che dai genitori Angelo e Fausta, da Roggio Maria, Bison Brunilde, Simionato Ugo, Berto Franco, Piovesan Patrizia, Peroni Renata, Trevisin Gigi, Artuso Roberto, Artuso Ireneo, Artuso Gianni, Tessarotto Ferruccio e da Artuso Mauro;

Basset Arnaldo da Cimadolmo, artiglieriere al gruppo "Udine", è onorato — oltre che dalla mamma Tomasella Bruna ved. Basset — da Zago Nevio e da Orecchia Piera;

Battaglia Osvaldo da Teramo, alpino al battaglione Logistico della brigata "Julia", viene onorato dal padre Giovanni Battaglia;

Bernardi Raffaele da Paese, alpino al battaglione Logistico della brigata "Julia", viene onorato — oltre che dal padre Ferruccio Bernardi — da Bison Eleonora, Ghedin Diego, Bastianon Emilio, e Avignone Maurizio;

Borsato Luciano da Paese, alpino alla compagnia Genio della Brigata

"Julia", è onorato — oltre che dal padre Antonio Borsato — da Biasin Pasquale e da Casagrande Giselda in Bortolato;

Busetto Marino da Istrana, alpino al battaglione "Val Tagliamento" (deceduto il 3-6-1976 a seguito di malattia verificatasi con l'impiego nei soccorsi), viene onorato nell'AsPeM da Busetto Angela, Nicolais Anna, Pastrello Dino e Bergamin Milena;

Callegari Mario da Villorba, artiglieriere da montagna al gruppo "Udine", oltre che dal padre Carlo Callegari viene onorato da Ceccato Ginesio e da Franchi Aldo;

Dal Bianco Doriano da Quinto di Treviso, artiglieriere al gruppo "Udine" di artiglieria da montagna è onorato dal padre Ettore Dal Bianco e da Pasquale Giuseppe, Guidolin Giulio, Zottarelli Corinna, Michieletto Rina in Casagrande, Pavan Albino, Nardi Maria, Fontebasso Antonio, Michieletto Luciano e Racchello Daniele;

Gava Renzo da Cappella Maggiore, alpino alla compagnia Genio della brigata "Julia", viene onorato dalla dott. Gabriella Bigotto;

Ghetti Roberto da Castel S. Pietro Terme, artiglieriere al gruppo "Udine" di artiglieria da montagna, viene ricordato anche nell'AsPeM dal padre Franco Ghetti;

Montagner Silvano da Zenson di Piave, artiglieriere al gruppo "Udine" (deceduto per ferite l'11-6 all'ospedale di Udine), viene onorato da Pasquale Lucio, Valli Carlo e Mucelli Dino;

Mutti Pierantonio da Vazzola, artiglieriere al gruppo "Belluno" di artiglieria da montagna, viene onorato da De Zottis Mario e dal cav. Ernesto Visentin;

Luison Federico da Castello di Godego, artiglieriere al gruppo "Udine", viene onorato da Azzalini Bruno;

Spirli Giuseppe da Cittanova di Reggio Calabria, sergente maggiore alla compagnia Genio della brigata "Julia" (il più elevato in grado deceduto nel terremoto, e che aveva già maturato l'avanzamento al grado di maresciallo), viene onorato nell'Associazione "Penne Mozze" dai genitori Domenico e Serafina e dai fratelli Maria, Salvatore, Rosa in D'In-

strare. Abbiamo però pregato il dott. Antonio Perissinotto — ufficiale superiore di artiglieria alpina, consigliere dell'Associazione "Penne Mozze" — di descriverci un piccolo duplice fatto che merita di essere conosciuto.

Tutti gli artiglieri del Gruppo Val Tagliamento in Albania si ricorderanno certamente delle messe e soprattutto delle prediche che il tenente cappellano don Carlo Gnocchi del Val Fella veniva a celebrare al nostro gruppo in riposo nella valle di Boga a nord di Scutari. Era l'estate del 1941; la 43ª non era ancora partita per il Montenegro.

Don Gnocchi arrivava al gruppo nel pomeriggio del sabato, che occupava nelle confessioni sotto un enorme albero, dove due massi di diverse dimensioni formavano un sedile per lui e l'appoggio per il penitente inginocchiato a terra.

La messa veniva celebrata la domenica fra i nostri pezzi e su un altare che era nostra ambizione preparare il meglio possibile (1). La messa, per disposizione del Comandante, non era obbligatoria, ma chi prendeva parte (quasi tutti) partecipava inquadrato con la propria batteria ed i propri Ufficiali. Solo i cuccinieri e

gianti e Rita.

Delle accennate cerimonie ne ricordiamo una tra quelle promosse nelle località di residenza degli alpini deceduti, e quella svoltasi nella zona più colpita dal terremoto.

### A TREVISO

Su iniziativa del Gruppo ANA di Treviso—"Salsa" e della Pro Loco ha avuto luogo — il 3 maggio, nella chiesa di S. Angelo di Treviso — una Messa celebrata dal parroco don Lino Nichele per particolarmente onorare il geom. Valerio Artuso, artiglieriere al gruppo "Conegliano" e morto tra le macerie della caserma "Goi" di Gemona. Erano presenti i genitori Angelo e Fausta, i fratelli, autorità ed amici tra cui molti alpini della sezione ANA di Treviso con il vessillo e del gruppo "Salsa" con il gagliardetto; era pure presente la bandiera dell'Associazione "Penne Mozze" con il presidente e altri componenti del consiglio.

Sulla parete esterna della chiesa, a lato della bella lapide già esistente in memoria di Valerio Artuso, è stata scoperta una targa donata dal ricordato Gruppo ANA di TV/Salsa; hanno parlato il sindaco sen. avv. Antonio Mazzarolli e l'on. Lino Armellini; appropriate canzoni sono state eseguite dal coro diretto dal m° Corrado Girardi.

### A GEMONA

La commemorazione ha avuto luogo il 6 maggio nella risorta caserma "Goi", alla presenza dei familiari dei poveri militari che vi trovarono la morte o che subirono tanto gravi ferite che ne causarono il decesso nei giorni successivi; i loro nomi sono ricordati in una lapide che è stata collocata in questo decennale del doloroso evento.

Oltre alla Messa di suffragio, c'è stata una sentita rievocazione del gen. Benito Gavazza, comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino, che con la sua abituale schiettezza ha tra l'altro evidenziato il determinante apporto dato dalle unità dell'Esercito già al primo verificarsi del cataclisma.

Per la nostra Associazione "Penne Mozze" erano presenti i consiglieri dott. Antonio Perissinotto e Ignazio Sillicchia, e vari soci tra cui le crocerossine Mercedes Genova Perissinotto di Treviso e Renata Peroni di Roma che furono impegnate per molti mesi nell'assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto.

le guardie scuderia non potevano assistere. Bisognava però comandare un sottufficiale appositamente per controllare i servizi, altrimenti al momento dell'omelia di don Carlo tutti erano presenti. Anche qualche ufficiale non praticante, che rimaneva in tenda, in pigiama e dietro qualche arbusto non mancava di tirare le orecchie per sentire le parole del Cappellano.

Però il mio ricordo di don Carlo Gnocchi è un po' più intimo; infatti egli dormiva nella mia tenda, più ampia delle altre perché vi avevo anche l'ufficio.

Dopo la guerra, recatomi a Milano per affari, verso sera cercai un alloggio ma inutilmente essendo gli alberghi o pieni, o requisiti o ancora disastriati e chiusi. Decisi allora di passare la notte in sala d'aspetto della stazione centrale e mentre mi recavo ad essa passai davanti al collegio Gonzaga.

Leggere l'iscrizione e ricordarmi che don Carlo Gnocchi era ivi Padre Spirituale fu un tutt'uno e chiesi là subito di lui.

Mi si presentò sorridente e tranquillo e felice della inaspettata mia visita. Sentendo della mia necessità mi accompagnò nella vicina sua abitazione dove dor-

mii nel suo letto. «Per me è più facile farmi dare un letto in collegio» mi disse.

Quando al mattino mi svegliai e cominciai ad aprire gli occhi, vedendo l'inginocchiato con un grande Crocefisso ed appesi all'attaccapanni vestiti talari e berretto tricornio, stentai a raccapezzarmi e a ricordarmi che avevo dormito sul letto di don Carlo Gnocchi.

Vorrei campare abbastanza per vedere sull'altare un santo in grigioverde con la croce rossa sul petto ed il cappello alpino!

Toni Perissinotto

(1) particolare ricordato anche da Don Carlo Gnocchi in *Cristo con gli Alpini* — III edizione, pagina 88.

PER MANCANZA DI SPAZIO  
RINVIAMO AL PROSSIMO  
NUMERO LA CRONACA  
DELLE VISITE AL BOSCO

## FESTA DEL TRICOLORE Organizzata al Bosco dagli Alpini di Valdobbiadene

Con premessa.  
1946-1986: per il quarantennale della nostra Repubblica hanno avuto luogo in Italia numerose cerimonie la cui nota predominante è stata il Tricolore; particolare, questo, assai importante perché un'insolita presenza del fondamentale simbolo veniva a rinvigorire il già avanzato suggerimento di istituire un'annuale Festa del Tricolore.

La festa del 2 Giugno va bene per tutti (repubblicani e monarchici; e bianchi, rossi o verdi) se quello che vi emerge è il Tricolore in quanto simbolo e sintesi dei tanti sacrifici sopportati dalle susseguite generazioni al fine di unire, consolidare ed oggi difendere l'Italia. E l'omaggio doveroso — pur nel di della nascita della Repubblica — va rivolto a quelli che sono caduti dal principio del Risorgimento a questi anni di non facile pace; ecco perché la Bandiera è salita ai pennoni dei vari monumenti dedicati ai Caduti.

I tricolori sono andati a ruba. Ma non nel termine usuale che intende il provvedersi le bandiere con sollecitudine e legittimamente comprarle (confezionate o cucirle), ma nel senso letterale di furto.

La Festa della Repubblica ha avuto quale concorrente più pericoloso il quasi concomitante Campionato Mondiale di Calcio, per il quale non pochi italiani avevano riposto speranze di vittoria, nel qual caso avremmo avuto invase le strade di legioni di instancabili ed osannanti sbandieratori (e ciò ha lievitato l'"amor patrio" al punto da procurarsi bandiere nazionali con ogni mezzo purché non costoso).

Nella travolgente tifoseria italiana vi sono, come altrove, gente onesta ed appassionata nella giusta misura, e (occorre ricordare dei fatti oltre al non lontano massacro allo stadio di Bruxelles?) anche farabutti e ladri.

Farabutti ladri di bandiere. Non ricordo in quale città hanno asportato più di duecento bandiere che costituivano gli addobbi predisposti per la festa della Repubblica che doveva svolgersi all'indomani mattina.

A Monastier di Treviso un giovane tifoso ha provveduto in pieno giorno ad ammainare e rubare la bandiera — che si presume benedetta — dal pennone del monumento ai Caduti; analogamente è avvenuto nella vicina S. Biagio di Callalta (e nella frazione di

Spercenigo), il Comune in cui sorge — in riva al Piave, a Fagarè — il sacro che custodisce le spoglie di oltre 10.000 Caduti.

Quello di affidare la gloria nazionale (rubando pure le bandiere a coloro che sono morti per ben più elevata causa) ai polpacci di un pur stimabile gruppetto di giovanotti in mutande (presto "calate" senza troppo combattere) è poi risultato chiaramente un sogno avventato.

La festa della Repubblica ha rivelato che sono tanti i male educati come il diciottenne di Monastier, e ciò costituisce la conferma dell'esigenza educativa di una Festa del Tricolore che insegni ai giovani (e a gran parte dei loro genitori) a rispettare — anzi ad amare per poter all'occorrenza difenderla — la Bandiera nazionale.

\*\*\*

Tra le molte centinaia di giovani che erano presenti al Bosco delle Penne Mozze il 10 maggio, non ce ne sarà uno — ne siamo certi — che in occasione dei futuri campionati mondiali di calcio arrafferà bandiere che le comunità saranno ad esporre per degne celebrazioni nazionali, e tanto meno quelle che sventolano sui monumenti dei Morti.

E noi siamo cordialmente grati all'amica Sezione A.N.A. di Valdobbiadene per aver voluto chiamare al Bosco — d'intesa con le competenti Direzioni didattiche — gli alunni dei

quattordici plessi scolastici dei Comuni di Valdobbiadene, Farra di Soligo, Moriago, Segusino e Vidor.

Festa del Tricolore nel senso più significativo del termine, in quanto la Sezione di Valdobbiadene — presieduta dal per. ind. Giuseppe Rossi — ha in tale occasione donato la Bandiera a ciascuna scuola, alla presenza di autorità, insegnanti e familiari degli alunni, ex combattenti ed alpini. Infatti, con i sindaci di Valdobbiadene dott. Sergio Giardini, di Farra di Soligo dott. Domenico Citron, di Moriago Renzo Colet, il vice sindaco di Vidor Francesco Miotto, assessori all'istruzione pubblica dei vari comuni, e il direttore didattico Luciano Todaro, erano presenti il col. Carpano della brigata alpina "Cadore", il consigliere nazionale dell'ANA geom. Luigi Casagrande, il presidente della Sezione ANA di Vittorio Veneto dott. Lorenzo Daniele e il capogruppo di Cison rag. Marino Dal Moro, il presidente del Bosco, e la totalità dei dirigenti e capigruppo della sezione promotrice.

Con i vessilli delle Sezioni ANA di Valdobbiadene e di Vittorio Veneto c'erano il gagliardetto di un gruppo della Sezione ANA per l'Argentina, le bandiere delle sezioni dei Combattenti e Reduci di Valdobbiadene, Farra di Soligo, e Cison di Valmarino, i gagliardetti dei gruppi di Valdobbiadene-centro, Funer, S. Pietro di Barbozza, Riva Martignago, S. Vito di Valdobbiadene, Segusino, Far-

ra di Soligo, Colbertajdo, Moriago della Battaglia, Mosnigo, Col San Martino, S. Stefano di Valdobbiadene, S. Giovanni, Guia, Vidor e quello del gruppo di Cison di Valmarino.

Ai gagliardetti delle varie località erano affiancati — con le bandiere tra le braccia — gli alunni a ciò delegati e che ci piace ricordare: Giampaolo Arena, Roberta Zadra, Manolo Dalla Longa, Luciano Longo, Marino Bubbola, Fabrizio Simonetti, Marino Donadel, Emanuele Tonello, Marco Trinca, David Petrilli, Marco Demin, Nicola Bortolin, Marco Moro, Walter Pederiva e Denis Dallo.

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera e l'omaggio al monumento ai caduti, la manifestazione ha avuto luogo davanti al cippo dedicato al "passo degli Alpini", dove l'arciprete di Valdobbiadene — don Luigi Rimano — ha celebrato la S. Messa, commentato in modo entusiasmante l'avvenimento, e benedetto le bandiere.

Oltre al saluto del presidente del comitato per il Bosco, c'è stato il discorso di Giuseppe Rossi presidente della Sezione ANA di Valdobbiadene, il quale ha compiutamente illustrato il significato dell'iniziativa.

Con brani e poesie si sono susseguiti al microfono alcuni alunni, che a nome delle loro scuole hanno poi fatto dono alla Sezione di Valdobbiadene di standardi assai bene decorati ed inneggianti alla pace e agli alpini.

M.A.

## Una medaglia per i nostri caduti

Nella tessera di ogni socio è documentato il rapporto di affetto che unisce l'iscritto al caduto alpino che ciascuno ha scelto per onorarne la memoria.

La medaglia — che sarà presto disponibile in argento o in bronzo (e se qualcuno vuole può essere realizzata in oro) — rappresen-

ci siamo prefissi. Infatti, se nel verso qui rappresentato viene espressa la richiesta del caduto, sull'altro lato della medaglia viene incisa la "risposta" a tale attesa. Risposta che è, vorrei dire, l'eco della sussistente iscrizione all'Associazione "Penne Mozze". Prendiamo quale esempio il so-

cognome del socio, la dicitura ricorda e il nome e cognome del caduto; senza titoli onorifici né gradi militari, né rapporti di parentela.

Chi — pur conoscendone gli scopi — non è iscritto all'AsPeM, difficilmente può capire il significato di una iniziativa del genere.

E anzitutto da dire che la cessione delle medaglie sarà riservata esclusivamente ai soci, e avverrà con completa personalizzante incisione.

I soci possono tenerla per sé (la vedova di un caduto ce ne ha chiesto un esemplare in oro, da portare con la catenina al collo, come un tempo si usava con i piccoli portaritratti), oppure inviarla — quale solidale prova di affetto — alla famiglia del caduto che, con l'iscrizione all'AsPeM, si vuol onorare; e penso che per un congiunto sia di conforto ricevere una, due, dieci medaglie ad attestazione del ricordo che per il perduto suo alpino conservano parenti, ex commilitoni o anche persone sconosciute. Confermando in tal modo una delle finalità dell'Associazione "Penne Mozze" che è quella di rendere palese anche con tale mezzo la custodita memoria del sacrificio degli Alpini.

Con opportuno biglietto esplicativo (con indicazione del nome ed indirizzo del socio offerente) l'invio delle medaglie alle famiglie dei caduti può avvenire tramite l'associazione.

Il prezzo (comprensivo dell'iscrizione sul recto) sarà presumibilmente di L. 5.000 per le medaglie in bronzo (in busta di plastica); per quelle in argento (con astuccio) il costo sarà di 22-27.000 lire a seconda del peso in argento (10-13 grammi) che non è stato ancora stabilito dal Consiglio dell'AsPeM. E per questo che saranno date più precise notizie appena possibile.

Una versione con 9 centimetri di diametro (da incorniciare con targa) viene riservata quale omaggio per autorità e personalità che si rendono benemerite nei riguardi della nostra Associazione e delle finalità che animano il sodalizio.

M. A.

## A cinquant'anni dal sacrificio ricordato a Pieve Ligure il valoroso Alpino Michele Massone

Il 27 aprile — a Pieve Ligure — è assai bene riuscita (nonostante la pioggia) la cerimonia indetta per onorare la memoria dell'alpino Michele Massone caduto il 31 mar-

Caduto, Costantina Massone, alla quale è stata consegnata una targa ricordo e la tessera di appartenenza all'Associazione "Penne Mozze".



Un momento della cerimonia in onore di Michele Massone, mentre il capogruppo Mario Bearzi (nostro socio) dà lettura della Preghiera dell'Alpino. Hanno concelebrato la S. Messa il parroco di Pieve Ligure e mons. Luigi Borzone (cappellano alpino e pure socio dell'Associazione "Penne Mozze").

Nella stessa mattinata, nella vicina Sori, ha avuto luogo l'annuale Marcia intitolata alla M.O. Franco Solimano, caduto alpino pure onorato nell'Associazione "Penne Mozze".

zo 1936 a Passo Meccan (Africa Orientale) e decorato di medaglia d'argento al valore militare.

All'eroico Alpino è intitolato il locale Circolo Cattolico, del quale fu attivissimo socio.

Promossa dall'alpino di Pieve Ligure Pietro Picco, ed organizzata dal gruppo ANA di Recco e Golfo Paradiso (e con particolare encomiabile dedizione dei giovani soci) la manifestazione ha avuto inizio con la S. Messa e i saluti del capogruppo e del presidente del Circolo Cattolico, cui è seguita la commovente rievocazione del presidente della Sezione ANA di Genova cav. uff. Gino Parodi.

Era presente anche la sorella del

Formatosi il corteo, i partecipanti si sono recati al camposanto dove è stata posta una corona d'alloro sulla tomba del Caduto e recitate altre preghiere in suo suffragio; è stata poi visitata la sede del Circolo Cattolico, nella cui sala figura una grande foto di Michele Massone, con ottima esibizione del Coro di S. Margherita. Al 1° capitano De Benedetti è stata donata una targa essendo egli il più anziano combattente d'Africa; omaggio di "crest" del Gruppo al Sindaco di Pieve, alla Società di Mutuo Soccorso, al Circolo Cattolico, e alla Pro-Loce che hanno dato notevole appoggio per l'ottima realizzazione della cerimonia.

PREGHIAMO I PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI E I TITOLARI DEI PUBBLICI ESERCIZI — AI QUALI INVIA-  
MO QUESTO NUMERO DEL GIORNALE — DI ESPORLO  
RISPETTIVAMENTE NELLE SEDI E NELLE LOCALI GESTI-  
TI, AFFINCHÉ VENGA DIFFUSO L'INVITO PER IL RA-  
DUNO AL BOSCO DELLE PENNE MOZZE. GRAZIE.



La medaglia (diametro mm. 31) realizzata dall'Associazione "Penne Mozze" e riservata ai propri iscritti; sull'altro lato vanno riportati i nomi dei soci e dei Caduti rispettivamente onorati con l'adesione all'AsPeM. (Incisore Domenico Gasparini — Foto d'Arte Fini, Treviso)

ta il caduto alpino la cui mano destra è volta nell'atto di donare (ed ha offerto la vita), ma anche di chiedere — come indica l'iscrizione centrale — di non venire dimenticato.

È una piccola opera d'arte, incisa dallo scultore comm. Domenico Gasparini di Treviso, che è sicuramente degna dello scopo che

col. Alberto Piasenti di Verona che è iscritto per onorare il concittadino tenente Gino Ferroni caduto in Russia e decorato di medaglia d'oro; sul rovescio della medaglia verrebbe inciso (su tre righe) Alberto Piasenti ricorda Gino Ferroni. Il limitato spazio impone che vengano riportati (per essere leggibili) solo il nome e

# ASSOC. NAZ. ALPINI

Comitato per il

## BOSCO DELLE PENNE MOZZE



DOMENICA 7 SETTEMBRE, con inizio alle ore 10, si svolgerà

# A CISON DI VALMARINO

IL 15° RADUNO ALPINO AL

# BOSCO

# DELLE PENNE MOZZE

## con il seguente **PROGRAMMA:**

- \* Deposizione di corona d'alloro al monumento dedicato alle Penne Mozze
- \* Benedizione delle nuove stele e celebrazione della S. Messa da parte di P. Diego Bressan o.m.
- \* Discorso commemorativo del Gen. Giorgio Ridolfi
- \* Consegna ai congiunti di Croci al Merito di Guerra concesse a Caduti alpini

**Sezioni e Gruppi Alpini, Associazioni patriottiche, Scolaresche e popolazione sono invitati a presenziare alla manifestazione, nel comune intento che il doveroso ricordo dei Caduti valga a rendere operante la necessaria concordia nazionale.**

**Lorenzo Daniele** - Presidente della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto  
**Marino Dal Moro** - Capogruppo A.N.A. di Cison di Valmarino  
**Mario Altarui** - Presidente del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze

Si consiglia di parcheggiare le vetture negli spazi disponibili lungo l'ultimo chilometro.  
Avvertenza alle Associazioni e Combattenti: intervenire con bandiere e decorazioni.

E' fatto divieto di deporre fiori artificiali alle stele; fiori naturali vengano deposti alla base delle stele o sistemati in contenitori infrangibili.

In caso di maltempo la cerimonia si svolgerà, con ridotto programma, nella chiesa arcipretale di Cison di Valmarino.

**Interverranno il Coro dell'ANA di Vittorio V.to e la Banda Musicale di Cison di Valmarino**  
**SARANNO ORGANIZZATI POSTI DI RISTORO**

# 200 NUOVE STELE AL BOSCO

In occasione del raduno che avrà luogo il 7 settembre, verranno collocate — al Bosco delle Penne Mozze — le stele dedicate ai seguenti 200 Alpini caduti nella Guerra 1940-1945 e che vengono elencati in base al Comune di nascita:

**Casier:**  
FRANCESCONI MARIO

**Castelnuovo:**  
POLI GIUSEPPE  
QUARISA ALBINO  
REGINATO ANTONIO  
SURIAN GERARDO

**Cimadolmo:**  
MARCHI CESARE  
VENDRAME MARCELLO

**Codognè:**  
ANTONIOLO DOMENICO  
BARBARESCO VITTORIO  
BATTISTUZZI ETTORIO  
BRESACIN FRANCESCO  
CORTESE PELLEGRINO  
DONADEL PRIMO  
PERIN GIACOMO  
VETTOREL ROMANO  
ZANETTE LUIGI

**Conegliano:**  
DONADEL STEFANINO  
PECCOLO LUIGI  
POLONI LUIGI  
SANSON BRUNO  
SILVESTRIN GIUSEPPE  
TOÈ FERRUCCIO

**Cornuda:**  
DALLAN OLIVO  
DE BORTOLI COSTANTE  
MAROTTO LINO  
MIOTTO GUERRINO  
MORETTO PASQUALE  
PERSEGONA ANTONIO  
SERAFIN DOMENICO  
SERAFIN GIOVANNI  
SPINETTA LUIGI  
ZANELLA EUGENIO  
ZAVARISE BRUNO  
ZAVARISE GUIDO

**Farra di Soligo:**  
BISCARO MAMANTE  
CASAGRANDE ANTONIO  
DE FAVERI MARIO di Angelo  
DE FAVERI MARIO fu Vittore  
DE NARDO ANGELO  
DORIGO GIORDANO  
DORIGO LUIGI  
DORIGO OLIVO  
FELTRE ATTILIO  
MAGRO GREGORIO  
STELLA VINCENZO  
TOFFOLI ANGELO  
VIEZZER GREGORIO LUIGI  
VIVIANI ERNESTO BENEDETTO

**Fonte:**  
FELTRIN SETTIMO  
FRANCO LIBERALE  
GAZZOLA ROMANO  
MARCON EMILIO  
MINATO MARINO  
PELLIZZARI NATALE  
REGINATO GINO  
REGINATO GIUSEPPE

**Gaiarine:**  
BOTTAN VINCENZO  
BRESSAN PIETRO  
CIGANA GUERRINO  
DE CARLO MARIO  
MORANDIN MARIO  
PERIN DOMENICO  
ROSADA DOMENICO  
SANTUZ ANTONIO

**Istrana:**  
BENETTON LUIGI  
BERLESE VALERIO  
CENDRON GIOSUÈ  
DE MARCHI FAUSTO  
MAZZOCCO CARLO  
PIOVESAN NARCISO  
PIVA GIOVANNI BATTISTA

**Loria:**  
MARCON LEONE  
MILANI FRANCESCO

**Mogliano Veneto:**  
BIRELLO GIOVANNI  
FURLANETTO ATTILIO  
PISTOLLATO BRUNO  
ZANARDO ANTONIO

**Oderzo:**  
DAL POZ ANTONIO  
DAL POZ GIOVANNI

**Refrontolo:**  
BOTTEON GIUSEPPE

**S. Biagio di Callalta:**  
DOTTO GRAZIADIO  
SPONCHIADO AMEDEO

**S. Fior:**  
ANTONIAZZI MATTEO  
GIACUZZO RICCARDO  
VETTOREL ANTONIO  
ZANETTE SEBASTIANO

**S. Pietro di Feletto:**  
DA LOZZO REMIGIO  
MENEGHIN EGIDIO  
TUBIANA GIUSEPPE

**S. Polo di Piave:**  
BONOTTO ERASMO  
COLOMBERA ALDO  
FACCHIN GIOVANNI  
LUCCHESI GIOVANNI BATTISTA  
MODOLO LINO  
PIN DOMENICO

**S. Vendemiano:**  
CARLET MARCO GIUSEPPE  
CEOTTO UGO  
DAL POS GIACOMO  
FRARE GIOVANNI  
PERIN GIOVANNI

**S. Zenone degli Ezzelini:**  
BORTOLLON RINO  
BORDIGNON PASQUALE  
BOSA ERNESTO  
CARRON MASSIMINO  
CECCATO ATTILIO  
FARRONATO ITALO  
FERRARO ANGELO  
FERRONATO ANTONIO  
FERRONATO LUIGI  
FOGAL CIRILLO  
FRIGO LINO  
MINATO MANSUETO  
PELLIZZER PIETRO  
PELLIZZER RICCARDO  
RINALDO ANTONIO  
SIMEONI PIETRO  
TEDESCO AMBROGIO  
VENDRASCIO ANTONIO  
VETTORAZZO SEBASTIANO  
ZILIO GIOVANNI

**Sernaglia della Battaglia:**  
BREDA SECONDO  
FEDATO VIRGILIO  
FONTANA CARLO

**Silea:**  
DONADI GIOVANNI  
NASCIMBEN ANNIBALE  
RIVOLTELLA GUERRINO  
SCHIAVINATO MARCELLO

**Spresiano:**  
TREVISI NICOLÒ

**Susegana:**  
CENEDESE LINO  
FORNASIER GIOVANNI  
FRANCESCHET ANTONIO  
MIGLIORINI GIOVANNI

**RUZZINI FERRUCCIO**  
STRADOTTO VITO  
TESSER EUGENIO  
ZANCO IRENO  
ZANCO LUIGI  
ZOPPAS MIRTO VENANZIO

**Trevignano:**  
BORDIN FELICE  
CAVASOTTO ANGELO  
DE BORTOLI ATTILIO  
DINO ANTONIO  
FELTRIN EMILIO

**Treviso:**  
BOTTER ANGELO  
CAPPELLAZZO GUIDO

**Valdobbiadene:**  
GRIGOLETTO DAVIDE TULLIO

**Villorba:**  
BREDA ALESSANDRO  
CALLEGARI AMEDEO  
CASELLA MARIO  
COCCHETTO ETTORIO  
LORENZON FLORINDO  
MORETTO ARLINDO  
NARDI VITTORIO  
PIZZOLON GIOVANNI  
ROSSO LUIGI  
ZAMBON LUIGI  
ZANATTA ANGELO  
ZANATTA MARIO

**Volpago del Montello:**  
BALDO BRUNO  
BELLUN ELISEO  
BETTIOL PIETRO  
BIONDO MARIO  
BORDIGNON GIUSEPPE  
BORSATO MARCELLO  
BRUNETTA PIETRO  
CAMERINI NATALE  
CAMPEOL SANTE  
CATTELAN ANNIBALE  
CATTELAN GIUSEPPE  
CLERI ANTONIO  
DAL MOLIN SILVIO  
DAL ZOTTO LUIGI  
DE MARCHI PRIMO  
DURANTE LUIGI  
GIUSTI AUGUSTO  
GIUSTI ERNESTO  
GOBBATO ANGELO  
GOBBATO MARIO  
GUIZZO MARINO  
MARTIGNAGO PASQUALE  
MARTIMBIANCO ATTILIO  
MORELLATO ERNESTO  
MURER GIOVANNI  
PARUZZOLO GIOVANNI  
PENARIOL GIOVANNI  
PIOVESAN GINO  
PIOVESAN GIORDANO  
PIOVESAN GIUSEPPE  
POSMON ANGELO  
POZZEBON RAIMONDO  
RUSALEN SAVINO  
SCHIAVON BORTOLO  
SCHIAVON PRIMO  
SCHIAVON RINO  
STEFANI CANDIDO  
TREVISAN EVARISTO  
VASECCHI DUILIO  
VENDRAME FORTUNATO

**Zenson di Piave:**  
FREGONESE EUGENIO  
STEFANI MARIO ERNESTO

## Queste le Croci di Guerra

che verranno consegnate il 7 settembre

In occasione del raduno al Bosco delle Penne Mozze — indetto per domenica 7 settembre — verranno consegnate ai congiunti le Croci al merito di Guerra concesse ai seguenti Caduti e Dispersi:

Del Comune di Cimadolmo: POLESE ENRICO, TROI GIOVANNI;  
del Comune di Cornuda: PERSEGONA ANTONIO;  
del Comune di Fonte: REGINATO GINO;  
del Comune di Istrana: BERLESE VALERIO, MAZZOCCO CARLO;  
del Comune di Montebelluna: BONETTO VALENTINO, CAVALLINI GIOACCHINO, GAIO MARIO, GALLINA MARIO, POZZOBON LUCLANO, SAVIANE GIULIO;  
del Comune di S. Polo di Piave: PIN DOMENICO, LUCCHESI GIOVANNI, FACCHIN GIOVANNI;

del Comune di S. Zenone degli Ezzelini: BORDIGNON PASQUALE, FERRO-NATO LUIGI, PELLIZZER PIETRO MARIO, TEDESCO AMBROGIO, VENDRASCIO ANTONIO, VETTORAZZO SEBASTIANO, ZILIO GIOVANNI;  
del Comune di Volpago del Montello: CAUDURO MARIO, CATTELAN GIUSEPPE.

Il Comitato per il Bosco interesserà i Sindaci dei singoli Comuni affinché vengano rilasciate — ai congiunti dei Caduti — idonee attestazioni che sono da consegnare (per la preliminare verifica delle presenze) all'apposito incaricato, e prima dell'inizio della cerimonia e precisamente tra le ore 9 e le 9.30 nei pressi del monumento alle "penne mozze".

## Offerte per il Bosco

Il comitato per il Bosco ringrazia per le seguenti generose offerte:

L. 1.909.600 dall'Associazione "Penne Mozze" — per onorare la memoria dei propri soci Chiaradia Dino Lucio, Tonello comm. Tino, Soravia cav. Giacomo, Gava Lino, Serena Giuseppe, Bianchi mar. Antonio, Ulliana Annamaria n. Marchioro e Chies Mansueto — e per l'esecuzione delle rispettive seguenti stele da intitolare a Caduti onorati nell'associazione: Posmon Angelo da Volpago del Montello, alpino al 9° regg., disperso in Russia; Gobatto Mario da Volpago del Montello, caporale magg. al 7° Alpini, decorato di medaglia di bronzo, caduto in Albania; Cattelan Annibale da Volpago del Montello, alpino al 7° regg., deceduto nell'internamento in Germania; Giusti Ernesto da Volpago del Montello, alpino al 7° regg., deceduto in prigionia in Francia; De Marchi Fausto da Istrana, artigiere al 3° regg., disperso in Russia; Nascimben Annibale da Silea, geniere alpino alla div. "Julia", disperso in Russia; Francesconi Mario da Casier, sergente al 3° regg. art. alp., decorato al valore militare, disperso in Russia; e Silvestrin Giuseppe da Conegliano, alpino alla 336° compagnia presidiaria, caduto in Croazia;

L. 1.500.000 dalla Sezione ANA di Vittorio Veneto, quale contributo straordinario;

L. 1.000.000 dal Comune di Ponte di Piave in conto eseguite stele a ricordo dei propri Caduti;

L. 400.000 dal Gruppo di Vazzola in conto stele dei propri Caduti;

L. 300.000 dal Gruppo ANA "M.O. Gaetano Tavoni" di Mogliano Veneto, in conto stele eseguite quest'anno a ricordo dei propri Caduti;

L. 250.000 dal Gruppo ANA di Sernaglia della Battaglia, per la stele di Fedato Virgilio da Sernaglia, alpino alla 277° comp. del batt. "Val Cismon", disperso in Russia il 21-1-1943;

L. 100.000 da Livia Schiavon e famiglia, Vittorio Veneto, in memoria del marito Mario Schiavon, tenente al battaglione "Gemonia", disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea";

L. 50.000 ciascuno: Francesca Antonietta Mozzetti, S. Martino di Colle Umberto, in memoria del fratello Angelo, alpino del 7°, caduto nel Medio Isonzo il 22-8-1917; Valerio Vidoret, Pieve di Soligo, in memoria del fratello Eugenio, artigiere al gruppo "Conegliano" del 3° art. alp., disperso in Russia il 31-1-1943; Maria Bellè in Busetto, Pieve di Soligo, in memoria del fratello Pietro Bellè artigiere al gruppo "Conegliano" del 3° art. alp., disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 46.000 dalla m<sup>le</sup> Maria Danielli Morosin, Crespano del Grappa, in memoria del fratello Giovanni Danielli, alpino al 7° regg., caduto a Cima Valderoa (M. Grappa) il 14-12-1917;

L. 31.500 da Dellavittoria Tandura, in occasione dell'Adunata nazionale di Bergamo, in memoria dei propri congiunti decorati al valore militare;

L. 30.000 ciascuno: Mariot Giovanni e sorelle, Vittorio Veneto; e dal Gruppo di Bagnacavallo (sez. di Lugo) dell'Associazione Arma Aeronautica, in occasione della visita al Bosco delle Penne Mozze;

L. 10.000 ciascuno: cav. Bruno Mollar, triestino di Chiavari, in memoria dei caduti alpini triestini; Giovanni Carolin, Treviso, in memoria del fratello Luigi sergente al IX battaglione genio del Corpo d'Armata Alpino, disperso sul Medio Don il 25-2-1943; Pierina Floriani ved. Frozza, Cison di Valmarino, in memoria del marito alpino Valerio; dal cav. Giuseppe Pasquali presidente della Sezione Combattenti di Pozzolenigo di Brescia, in occasione della visita al Bosco.

## Nell'Associazione «Penne Mozze»

LUTTI

Il 29 marzo, dopo lunghe sofferenze, è deceduta a Vittorio Veneto la nostra socia Annamaria Marchioro moglie del nostro socio prof. Mario Ulliana. Era iscritta per onorare la memoria del concittadino Giovanni Bortolotto sergente al gruppo "Conegliano" del 3° reggimento di artiglieria alpina della divisione "Julia", caduto in combattimento sull'ansa del Don il 3 gennaio 1943 e decorato di medaglia d'oro al valore militare. Benemerita insegnante, capogruppo delle crocerossine e presidente della delegazione di Vittorio Veneto

della Croce Rossa Italiana, la signora Ulliana è stata l'animatrice del Patronato per l'assistenza spirituale alle forze armate e come tale promotrice da vari anni di una cerimonia al Bosco delle Penne Mozze — con celebrazione da parte del cappellano capo del V Corpo d'Armata — nel giorno della ricorrenza dei Defunti; aveva provveduto all'organizzazione anche per il 2 Novembre scorso, ma non poté intervenire e ci fece giungere il suo caro saluto che faceva intuire l'addio.

Le esequie hanno avuto luogo nella chiesa parrocchiale di Salsa, a Vit-

Segue a pag. 7

## MOROSI DELL'ASPEM

Morose e morosi si scambiano doni e letterine.

Alle socie e ai soci dell'Associazione "Penne Mozze" che sono "morosi" per il mancato versamento della quota per il 1986, la nostra segretaria dovrebbe mandare una letterina di sollecito. Le lettere non sarebbero molte e contenute sarebbe quindi la spesa, ma coloro che per dimenticanza non l'hanno ancora fatto siano tanto cortesi da considerare questo breve avviso quale cordiale invito a regolarizzare la quota; che è di L. 4.000, da versare (lo ricordiamo qualora sia andato smarrito il modulo inviato unitamente al bollino dell'anno in corso) sul c/c postale n. 13643317 intestato all'Associazione "Penne Mozze" fra le Famiglie dei Caduti Alpini, Vicolo Rialto n. 10 - 31100 Treviso. Noi, in cambio, diciamo "grazie".



## DALLA 7ª PAGINA

gliano, per ricordare il fratello Aldo geniere alpino della "Tridentina" disperso in Russia; Salton Battista, Mongrando, per ricordare il cugino Cesare Possamai alpino della "Julia" disperso in Russia; Pagotto Luigia ved. Salvador, San Fior, per ricordare il marito Guerrino alpino del batt. "Val Cison" disperso in Russia; Ceccato Giuseppina in Faganello, Fonte Alto, per onorare il fratello Giuseppe alpino del batt. "Belluno" caduto in Montenegro; Salomon Antonietta in Tonon, Conegliano, per ricordare il proprio padre Salomon Zaccaria alpino della "Julia" disperso in Russia; Zaletto Pietro, Falzè di Trevignano, per ricordare il cugino Lorenzo Zaletto alpino del 7° caduto in Albania; Bettoni rag. Piero, Treviso, in memoria dei caduti alpini trevigiani; Comis De Negri Gilda, Vittorio Veneto, per ricordare Giovanni Da Ronch, alpino al batt. "Belluno" decorato di medaglia di bronzo, caduto in Albania; Del Fabbro comm. Giuseppe, Tolmezzo, in memoria dei commilitoni caduti nell'affondamento della nave "Galilea"; Celotti Angela ved. Calligaro, Buia, in ricordo del marito alpino Domenico; Vercelloni Giancarlo, Col San Martino, in memoria dei compaesani alpini caduti; De Zottis Mario, Vazzola, per ricordare il compaesano Mutti Pierantonio, artigiere al gruppo "Belluno" deceduto per il terremoto in Friuli; Romanini avv. Emilio, Milano, in memoria dei caduti alpini del battaglione "Cadore"; Forner Germano, Fonte, in memoria di Roberto Serena, alpino al batt. "Val Chiese" disperso in Russia; Nascimben Remigio, Treviso, in memoria di Nascimben Annibale geniere alpino della "Julia" disperso in Russia; Orecchia Piera, Torino, in memoria di Basset Arnaldo da Cimadolmo, art. gr. "Udine", deceduto per il terremoto in Friuli;

L. 5.000 ciascuno: Posocco cav. VV. m° Tiziano, Vittorio Veneto; e Armellin Marco, Fregona.

Hanno pure inviato offerte: Baldassare Aldo, Zuccolotto Giuseppe, Bearzi Mario, Vignolo Giorgio, Castignoli Silvio, Canale Giovanni, Pilat Rodolfina ved. dal Moro, Zaletto Giovanni, Rossi Giovanni, Schiavinato Marcellino, Fabris Mariano, Fontebasso Antonio, Trevisin Gigi, Ragusa comm. Vito, Zanardo Francesco, Massone Costantina, Visentin Alfredo, Gatto Angelo, Ceron Mario, Amadio Linda, Battocchio Andrea, Bertuola Maria, Brunetta Antonio, Galletti Luciana, Galletti cav. uff. Mario, Gasparin Ferdinando, Gasparin Teresa, Gasparin Carla, Dalla Francesca Damiani Luisa, Bettiol Clara ved. Dalla Francesca Damiani, Mozzetti Francesca, Bavassano Federica, Nascimben cav. Giuseppe, Battocchio Quirino, Frare Giancarlo, Molinaro Marco, Rivasi Giorgio, Zanette Palmira ved. Roma, De Zorzi Vera, Tolot Bruna, Botteon Clara, Botteon Mario, Ulliana Annamaria n. Marchioro, Ulliana prof. Mario, Forte cav. Angelo, Casola Mercedes in Forte, Capretta cav. Albino, Tormena Bruno, Tormena Manlio, Basso Lorenzo, Basso Valerio, Baratto Vito, Sordi Assuero, Sordi Nerio, Michielin Domenico, Pollicini Renato, Verardo Rainelda in Pollicini, Borsato Antonio, Agri rag. Alessandro, Maggioletto Danilo, Camerini Ermenegilda ved. Guizzo, Pin Domenico, Dozzo Eugenio, Cavallina col. Egisto.

## OFFERTE PER IL GIORNALE

Grazie anche per i seguenti versamenti effettuati a sostegno del giornale "Penne Mozze":

L. 30.000 dal Gruppo ANA di Ponzano Veneto (quasi tutti gli altri gruppi, che ricevono gratuitamente il giornale, non dicono nemmeno "grazie");

L. 11.000 dal cav. Giuseppe Dal'Arche, capogruppo ANA di Follina;

L. 10.000 ciascuno da: Vendrame Giovanni, Villorba; Possamai Luigi, Cison di Valmarino; Florian Pierina ved. Frozza, Cison di Valmarino, in memoria del marito alpino Valerio.

## Soci dell'Associazione "Penne Mozze"

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco degli aderenti all'AsPeM, con citazione del caduto alpino che ogni socio ha scelto di particolarmente onorare:

Tormena Bruno, Col San Martino, per onorare il compaesano Pederiva Domenico, alpino alla 77ª compagnia del batt. "Belluno" del 7° Alpini, caduto a Rikavce (Montenegro) l'1-12-1941;

Tormena Manlio, Col San Martino, per onorare il compaesano Pederiva Stefano, alpino alla compagnia comando del batt. "Val Cison" del 9° reggimento della div. "Julia", disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

Varago Marco, Col San Martino, per onorare il compaesano Ghizzo Lino, alpino alla 62ª squadra panettieri della div. "Julia", disperso in Russia il 17-1-1943;

Pilat Elio, Cison di Valmarino, per onorare p. Antonio Battello I.M.C., da Salgareda, tenente cappellano alla div. alp. "Cuneense", deceduto in prigionia a Krinovaja (Russia) il 13-2-1943;

Priamo Imelda in Marchesan, Castello di Godego, per onorare il compaesano Stangherlin Vittorio, appuntato alla 39ª batteria del gruppo "Val Piave" del 3° regg. alp., disperso a Oligowaka (Russia) il 16-1-1943;

Tomio Enrico, Revine Lago, per onorare il proprio fratello Tomio Iginio, alpino alla 111ª comp. a.a. del batt. "Vestone" del 6° regg. della div. "Tridentina", disperso a Nikolajewka (Russia) il 26-1-1943;

Romaniello mar. magg. cav. Antonio, Potenza, per onorare il compagno d'armi Castellani Bortolo da Belluno, sottotenente al batt. alp. "Uork Amba", decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto in combattimento a Cheren (Eritrea) il 16-3-1941;

Romaniello Domenico, S. Angelo di Avigliano, per onorare Sidoli Giuseppe da Vernasca di Piacenza, alpino al batt. "Uork Amba", decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto a Tara Mosovic (A.O.) il 14-12-1938;

(continua)



CARTE  
DAL NEGRO  
TREVISO

le carte  
da gioco  
che  
hanno  
una  
tradizione

CASSA DI RISPARMIO  
DELLA MARCA TRIVIGIANA

un istituto  
a misura  
dell'operatore



41 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza  
di un moderno istituto bancario

BATTISTELLA s.p.a.

## INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella &amp; C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi  
armadi guardaroba  
mobili sfusi per camere da letto  
da scapolo e matrimoniali  
e soggiorni componibili

## AUTOCCASIONI

LA CERTEZZA  
DI UN BUON  
AFFARE

TV  
AUTO

TREVISAUTO

TREVISO V.LE FELISSENT N.58 - TEL. 0422/63265  
ODERZO VIA SPINE' N.20 - TELEF. 0422/710335

ISCRIVETEVI  
alla ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE»

PENNE MOZZE

LUGLIO 1986

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso) Direttore responsabile MARIO ALTARUI Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV 70% - 2° sem. '86